



**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Sviluppo Economico

Sezione Promozione del Commercio, Artigianato ed
Internazionalizzazione delle Imprese

Servizio Internazionalizzazione e Fiere

ATTO DIRIGENZIALE

Codifica adempimenti L.R. 15/08 (trasparenza)	
Ufficio istruttore	Servizio Internazionalizzazione e Fiere
Tipo materia	Fiere
Materia	Manifestazioni Fieristiche
Sotto Materia	
Riservato	NO
Pubblicazione integrale	SI
Obblighi D.Lgs 33/2013	26, co. 1, D.lgs. n. 33/2013
Tipologia	Nessuno
Adempimenti di inventariazione	NO

N. 00336 del 18/11/2024 del Registro delle Determinazioni della AOO 160

Codice CIFRA (Identificativo Proposta): 160/DIR/2024/00353

OGGETTO: DGR n° 1523 del 11/11/2024 - Art. 9 L.R. n.1/2016 Criteri di assegnazione e ripartizione delle somme stanziare per il sostegno e lo sviluppo del sistema fieristico regionale, modalità e termini di presentazione delle domande per il biennio 2025/2026. Approvazione modulistica.



**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Sviluppo Economico

Sezione Promozione del Commercio, Artigianato ed
Internazionalizzazione delle Imprese

Servizio Internazionalizzazione e Fiere

Il giorno 18/11/2024, in Bari,

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. 7/97.

Visti gli articoli 4 e 16 del D. L.vo n. 165 del 30/03/2001.

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici.

Visti gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D. Lgs. n.82/2005, come modificato dal D. Lgs. 13 dicembre 2017 n. 217.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale (DGR) n. 1974 del 07.12.2020 e il correlato decreto del Presidente della Giunta Regionale (DPGR) 22 gennaio 2021 n. 22 con cui è stato adottato il nuovo modello organizzativo regionale "MAIA 2.0" con approvazione del relativo atto di Alta Organizzazione successivamente adeguato con il DPGR n. 403 del 10 novembre 2021.

Vista la DGR n. 1289 del 28.07.2021, in materia di "Applicazione art. 8, co. 4 del DPGR n.22/2021 Attuazione Modello MAIA 2.0 - Funzioni delle Sezioni di Dipartimento", con la quale sono state, inoltre, approvate l'istituzione e le funzioni delle Sezioni.

Visto il Regolamento UE n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva europea 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D. Lgs. n.101/2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016".

Visto il DPGR n. 263 del 10.08.2021 con cui è stato adottato l'atto di definizione delle Sezioni e delle relative funzioni in attuazione del modello MAIA 2.0.

Vista la Legge regionale n. 37 del 29/12/2023 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2024 e Bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità)".

Vista la Legge regionale n. 38 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026".

Vista la la DGR n. 18 del 20/01/2024 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale".



**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Sviluppo Economico

Sezione Promozione del Commercio, Artigianato ed
Internazionalizzazione delle Imprese

Servizio Internazionalizzazione e Fiere

Vista la DGR n. 1576 del 30/09/2021 con la quale la Giunta ha conferito l'incarico di Dirigente della Sezione Promozione del Commercio, Artigianato ed Internazionalizzazione delle imprese alla dott.ssa Francesca ZAMPANO

Vista la Determinazione n. 9 del 04/03/2022 del Dipartimento Personale e Organizzazione con la quale è stato conferito l'incarico di direzione del Servizio Internazionalizzazione e Fiere della Sezione promozione del Commercio, Artigianato ed Internazionalizzazione delle imprese alla dott.ssa Antonella PANETTIERI.

Sulla base dell'istruttoria espletata dalla funzionaria, riceve dalla stessa la seguente relazione:

Con L.R. n°2/2009 e relativo R.R. n°25/2013 la Regione Puglia ha disciplinato l'intero sistema fieristico regionale, stabilendo che "la promozione del sistema fieristico costituisce principio per lo sviluppo delle attività produttive, commerciali e l'internazionalizzazione dell'economia regionale". La legge regionale riconosce il valore strategico del sistema fieristico regionale sostenendo lo sviluppo anche attraverso il riconoscimento di aiuti della Regione al sistema fieristico ai sensi dell'art. 10 della L.R. 2/2009.

L'art 10 della L.R. 2/2009 sopra richiamato riconosce gli aiuti esclusivamente in conformità alla disciplina comunitaria sugli aiuti di stato. Gli aiuti di cui al presente provvedimento sono concessi alle imprese, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2023/2831 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», sulla base delle condizioni e requisiti nello stesso richiamati.

Per il perseguimento dei fini suddetti l'art. 9 della L.R. 1/2016 ha istituito appositi stanziamenti annuali, a valere sul bilancio autonomo, a seguito dei quali la Giunta regionale è chiamata a definire i criteri di assegnazione e ripartizione delle somme stanziare, tenendo conto delle manifestazioni fieristiche inserite nell'ultimo calendario approvato ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 2/2009.

In applicazione dell'articolo 7 della L.R. 2/2009, con Deliberazione n. 875 del 25 giugno 2024, pubblicata sul BURP n. 61 del 29/07/2024, la Giunta Regionale ha approvato il calendario fieristico delle manifestazioni internazionali, nazionali e regionali, in programma per l'anno 2025 in Puglia e con successive determinazioni dirigenziali sono stati accolti ulteriori riconoscimenti.

DATO ATTO CHE:

Con DGR n.1523 del 11/11/2024, sono stati approvati, per le finalità previste dall'art 9 delle L.R. 1/2016, i criteri di assegnazione delle somme stanziare per il sostegno e per lo sviluppo del sistema fieristico regionale relativamente alle manifestazioni iscritte nel Calendario regionale approvato annualmente con DGR dalla Giunta regionale, per il biennio 2025-2026.

Al fine di meglio valorizzare il sistema fieristico pugliese e armonizzarlo con le realtà fieristiche nazionali, evitando concomitanze tra manifestazioni di uguale merceologia, sono individuati quali destinatari delle agevolazioni di cui al presente provvedimento



gli “organizzatori” che nella realizzazione dei propri eventi abbiano tenuto conto della coerenza degli stessi con gli obiettivi regionali di sviluppo e promozione dell’economia pugliese anche sui mercati esteri.

Gli aiuti di cui alla DGR 1523/2024 hanno lo scopo di sostenere il sistema fieristico pugliese favorendo interventi di sviluppo e promozione delle manifestazioni inserite nel calendario annuale, che perseguano i seguenti obiettivi o almeno uno dei seguenti:

1. la promozione e la pubblicità delle manifestazioni fieristiche, sia in Italia che all'estero, tramite campagne media o eventi promozionali;
2. la ricerca, l’invito e l’accoglienza di buyer e operatori economici dall’estero o di fuori regione;
3. l’animazione delle manifestazioni fieristiche tramite l’organizzazione di eventi collaterali di promozione o approfondimento contenutistico, inclusi eventi svolti al di fuori della manifestazione (ad esempio, eventi promozionali in città, iniziative del genere “fuorisalone” ecc.);
4. la predisposizione di aree speciali delle manifestazioni fieristiche destinate a specifici target di impresa da promuovere (ad esempio, giovani imprenditori, startup, designer ecc.).

In coerenza con gli obiettivi della legge regionale, si è ritenuto di riconoscere una premialità per le manifestazioni fieristiche internazionali i cui dati sono certificati sulla base di quanto stabilito dall’Intesa del 6 febbraio 2014, G.U. n.52 del 4/03/2014 “Intesa, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 tra il Governo, le regioni e gli enti locali per la disciplina unitaria in materia fieristica” ovvero mediante organismi di certificazione riconosciuti da ACCREDIA per l’applicazione della norma ISO 25369-2008.

La DGR suddetta ha disposto, altresì, la validità biennale dei criteri per il 2025 e 2026, autorizzandone la spesa secondo quanto riportato nella sezione adempimenti contabili della stessa.

La legge 190/2012 ha introdotto l’art. 53 comma 16 ter del D.Lgs 165/2001, riguardante l’adozione delle misure relative al pantouflage o revolving doors, preso atto di quanto specificato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) negli orientamenti nn. da 1) a 4) del 2015, oltre che nei pareri sulla normativa del 4 e del 18 febbraio 2015, nonché del 21 ottobre 2015.

Tutto quanto sopra premesso si ravvisa la necessità di procedere, sulla base dell’istruttoria espletata, a stabilire i termini e le modalità della presentazione della domanda di contributo in coerenza con i criteri di assegnazione e rendicontazione delle risorse assegnate, fissati nell’Allegato 1 della DGR n. 1523 del 11/11/2024, e nel rispetto delle seguenti priorità si propone di:

1. approvare per gli anni 2025 e 2026, in coerenza con quanto definito nella DGR n.1523 del 11/11/2024, quanto riportato nell’allegato 1 “Criteri di assegnazione e ripartizione delle somme stanziare per il sostegno e lo sviluppo del sistema



- fieristico – biennio 2025 – 2026”, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che il termine per la presentazione della domanda di contributo per le manifestazioni fieristiche iscritte nel calendario regionale, è il 15 dicembre dell'anno antecedente a quello cui si riferisce il contributo, pertanto per il contributo 2025 il termine è il 15/12/2024 e per il contributo 2026 il termine è il 15/12/2025;
 3. di stabilire che la domanda di accesso al contributo, firmata digitalmente, dovrà essere trasmessa dall'indirizzo PEC intestato al soggetto organizzatore e destinata a: servizio.attivitaeconomiche@pec.rupar.puglia.it utilizzando l'apposito modulo (Allegato 2)
 4. di approvare il modello “Richiesta di ammissione al contributo” allegato alla presente determinazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, per le annualità 2025 e 2026 (Allegato 2)
 5. di approvare il modello di rendicontazione delle spese denominato "Modello di rendicontazione delle spese" allegato alla presente determinazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, per le annualità 2025 e 2026 (Allegato 3);
 6. di approvare l'Allegato 4 contenente le dichiarazioni "de minimis" allegato alla presente determinazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
 7. di approvare l'Allegato 5 contenente il modello pantouflage allegato alla presente determinazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
 8. di nominare responsabile del procedimento la dott.ssa Annunziata Martucci.

**Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016
e del D. Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018 –
Garanzie di riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla L. n. 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali nonché dal D. Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018 ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento citato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e



sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di approvare per gli anni 2025 e 2026, in coerenza con quanto definito nella DGR n. 1523 del 11/11/2024, quanto riportato nell'allegato 1 "Criteri di assegnazione e ripartizione delle somme stanziare per il sostegno e lo sviluppo del sistema fieristico. Biennio 2025/2026", quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Di stabilire che il termine per la presentazione della domanda di contributo per le manifestazioni fieristiche iscritte nel calendario regionale, è il 15 dicembre dell'anno antecedente a quello cui si riferisce il contributo, pertanto per il contributo 2025 il termine è il 15/12/2024 e per il contributo 2026 il termine è il 15/12/2025.

Di stabilire che la domanda di accesso al contributo, firmata digitalmente, dovrà essere trasmessa dall'indirizzo PEC intestato al soggetto organizzatore e destinata a: servizio.attivitaeconomiche@pec.rupar.puglia.it utilizzando l'apposito modulo (Allegato 2).

Di approvare il modello "Richiesta di ammissione al contributo" allegato alla presente determinazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, per le annualità 2025 e 2026 (Allegato 2).

Di approvare il modello di rendicontazione delle spese denominato "Modello di rendicontazione delle spese" allegato alla presente determinazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, per le annualità 2025 e 2026 (Allegato 3).

Di approvare l'Allegato 4 contenente le dichiarazioni "de minimis" allegato alla presente determinazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Di approvare l'Allegato 5 contenente il modello pantouflage allegato alla presente determinazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Di nominare responsabile del procedimento la dott.ssa Annunziata Martucci.

Di precisare che il presente provvedimento:

- viene redatto per estratto, con parti omesse/oscurate, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n.679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva europea 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e dal D.Lgs. n. 101/2018;
- è unicamente formato con mezzi informatici e firmato digitalmente e sarà conservato nei sistemi informatici CIFRA, Sistema Puglia e Diogene, ai sensi delle Linee Guida del Segretario Generale del Presidente prot. n. AOO_175/1875 del 28/05/2020;
- sarà reso pubblico, ai sensi dell'art. 20 comma 3 del Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 443 del 31.07.2015, mediante affissione per 10 giorni lavorativi all'Albo pretorio on-line delle Determinazioni Dirigenziali e nelle pagine del sito istituzionale della Regione Puglia nella sezione "Amministrazione Trasparente" – sottosezione di I livello "Provvedimenti" - sottosezione II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi" nonchè pubblicato sulla piattaforma regionale raggiungibile al



**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Sviluppo Economico

Sezione Promozione del Commercio, Artigianato ed
Internazionalizzazione delle Imprese

Servizio Internazionalizzazione e Fiere

seguinte indirizzo: <https://cai.regione.puglia.it/fiere-e-mercati.it>;
- sarà notificato ai soggetti interessati.

ALLEGATI INTEGRANTI

Documento - Impronta (SHA256)
allegato 1.pdf - 301edd69d358da20646b24b79406c5a62e4bda1ab65a329d143a88ec17c46dd1
allegato 2.pdf - 53e4046b571aff3406a4ca969e4bbf59fd209585b00ffb740622a6eb5dea60e2
allegato 3.pdf - 22c212543550e13494f3b81c9740343c8c865865c49166a83a71cc60ade4f5c1
Allegato 4 _dichiarazioni de minimis.docx - 4e9b30c6e5aa9a8177568da723bca580c60c90a34ac19f1bdc3903e3a67ac6bd
Allegato 5 - modello pantouflage.pdf - c5f9406dc79158156c3c9eef81ef6430302e54485ac86c06cbedc5bb5ba1355

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Sistema fieristico regionale e iniziative a supporto delle fiere internazionali
Annunziata Martucci

Il Dirigente del Servizio Internazionalizzazione e Fiere
Antonella Panettieri

Il Dirigente della Sezione Promozione del Commercio, Artigianato ed
Internazionalizzazione delle Imprese
Francesca Zampano

**CRITERI DI ASSEGNAZIONE E RIPARTIZIONE DELLE SOMME STANZIATE PER IL SOSTEGNO E LO SVILUPPO DEL
SISTEMA FIERISTICO – BIENNIO 2025 - 2026**

Art. 1 - Finalità e campo di applicazione

Con il presente bando, adottato in conformità a quanto previsto dalla art 9 L.R. 1/2016, sono stabiliti i criteri, i limiti e le modalità con cui sono concessi i contributi a favore degli eventi fieristici organizzati nel territorio regionale da soggetti terzi nel biennio 2025-2026.

Gli aiuti di cui al presente avviso hanno lo scopo di sostenere il sistema fieristico pugliese favorendo interventi di sviluppo e promozione delle **manifestazioni inserite nel calendario annuale** approvato dalla Giunta Regionale in applicazione dell'articolo 7 della L.R. 2/2009, e che perseguano i seguenti obiettivi o almeno uno dei seguenti:

- la promozione e la pubblicità delle manifestazioni fieristiche, sia in Italia che all'estero, tramite campagne media o eventi promozionali;
- la ricerca, l'invito e l'accoglienza di buyer e operatori economici dall'estero o di fuori regione;
- l'animazione delle manifestazioni fieristiche tramite l'organizzazione di eventi collaterali di promozione o approfondimento contenutistico, inclusi eventi svolti al di fuori della manifestazione (ad esempio, eventi promozionali in città, iniziative del genere "fuorisalone" ecc.);
- la predisposizione di aree speciali delle manifestazioni fieristiche destinate a specifici target di impresa da promuovere (ad esempio, giovani imprenditori, startup, designer ecc.).

Beneficiari sono le microimprese, piccole e medie imprese in qualità di **sogetti organizzatori delle manifestazioni fieristiche inserite nel calendario annuale** di cui sopra.

Il bando è destinato alle manifestazioni di **qualifica internazionale, nazionale e regionale** del calendario regionale annuale o che, in alternativa, siano alla **prima edizione in Puglia**, in quanto manifestazioni di nuova ideazione oppure manifestazioni precedentemente organizzate fuori dalla Puglia.

Ciascun soggetto organizzatore potrà presentare **non più di 2 domande per ciascuna delle qualifiche sopra indicate di manifestazione fieristica**. Non saranno ammesse al contributo le manifestazioni concomitanti che, sebbene iscritte nel calendario con qualifiche differenti, siano realizzate dal medesimo soggetto organizzatore, nelle stesse date (anche se parzialmente sovrapponibili) e nella stessa sede espositiva (intesa come quartiere fieristico, anche se svolte in padiglioni differenti).

Ai fini dell'ammissibilità al contributo, le manifestazioni dello stesso soggetto organizzatore devono essere distanziate di almeno quindici giorni antecedenti e/o susseguenti l'una dall'altra, a prescindere dalla qualifica attribuita, salva l'ipotesi di eventi calendarizzati in città diverse.

Art. 2 Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda per il presente bando **sogetti organizzatori di manifestazioni fieristiche** (cod. Ateco 82.3 "organizzazione di convegni e fiere") che si svolgano **in Puglia nel biennio 2025 - 2026** e che, in alternativa:

- 1) abbiano qualifica **internazionale, nazionale o regionale** e siano incluse nel calendario fieristico regionale, con **qualifica già riconosciuta nell'anno di riferimento**;
- 2) oppure, siano alla **prima edizione in Puglia**, in quanto manifestazioni di nuova ideazione oppure manifestazioni precedentemente organizzate fuori dalla Puglia.

I soggetti beneficiari dell'aiuto di cui al punto 1) devono far pervenire la richiesta di iscrizione nel Calendario Fieristico dell'anno di riferimento, **almeno 15 giorni prima della data** di scadenza del termine previsto per l'invio delle istanze, indicata al successivo articolo 6 comma 3.

Ai sensi dell'art. 9 comma 3 della LR 1/2016 il contributo è assegnato agli Enti fieristici pugliesi fino all'adeguamento delle procedure previste all'articolo 11 della L.R. 2/2009.

I soggetti di cui sopra devono:

- 1) essere iscritti al **Registro delle Imprese** e risultare **attivi** o avere una unità locale iscritta al **Repertorio Economico Amministrativo** (REA) della Camera di Commercio territorialmente competente.

Allegato 1

2) avere **codice ATECO 82.3** "Organizzazione di convegni e fiere",

Per l'ammissione al contributo sono necessari – a **pena di esclusione** – i seguenti requisiti, che dovranno sussistere sino alla liquidazione del contributo:

- a. trovarsi in situazione di regolarità contributiva nei confronti degli Enti previdenziali, assistenziali ed assicurativi previsti. Nei confronti dei soggetti l'Ufficio competente effettuerà l'accertamento della correttezza contributiva preliminarmente alla liquidazione del contributo concesso. Come previsto dall'art. 31, comma 8-bis del Decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito nella Legge 9 agosto 2013 n. 98, nel caso in cui sussista un'inadempienza contributiva a carico del soggetto beneficiario del contributo, la Regione tratterà dal pagamento l'importo corrispondente all'inadempienza e ne disporrà il versamento direttamente agli enti previdenziali e/o assicurativi creditori;
- b. non aver legali rappresentanti, amministratori (con o senza poteri di rappresentanza) e soci per i quali sussistano cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia), come modificato dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27. I soggetti sottoposti alla verifica antimafia sono quelli indicati nell'art. 85 del citato Decreto n. 159/2011;
- c. non aver subito condanne per delitti contro la pubblica amministrazione;
- d. essere in regola con le normative sulla salute e sicurezza sul lavoro di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni;
- e. non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;
- f. non rientrare nel campo di esclusione di cui all'art. 1 del Reg. (UE) n. 2831 del 13/12/2023 "De minimis".
- g. non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- h. operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;
- i. aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione.

All'atto dell'erogazione dell'agevolazione, sarà inoltre verificato che i soggetti beneficiari siano in regola con gli obblighi contributivi, come attestato dal **Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)**.

Art. 3 – Tipologia, regime di aiuto e intensità delle sovvenzioni concedibili

L'aiuto in oggetto, previsto dall'art. 10 della L.R. 2/2009, è concesso nella forma di **sovvenzione diretta** (considerato al lordo di qualsiasi imposta o altri oneri) quale aiuto in "de minimis" conforme alla normativa comunitaria n. 2831 del 13/12/2023. Come tale non potrà superare l'importo complessivo di €300.000,00 nell'arco di tre anni per un'impresa unica.

Le tipologie di aiuto riconosciute sono quelle di:

- **"AIUTO AI COSTI OPERATIVI"** destinati a ridurre i costi operativi collegati all'attuazione delle attività connesse alle manifestazioni fieristiche.
- **"AIUTI AI SERVIZI"** che riguardano l'**Internazionalizzazione**.
I fornitori dei servizi devono garantire i seguenti requisiti:
 - a) essere in possesso di struttura tecnicamente organizzata operante nel settore di attività in cui si presta la consulenza;
 - b) essere in possesso di Partita IVA.
- **"AIUTI ALLA FORMAZIONE"**.

Per tutte le suddette tipologie sono ammissibili al 100% esclusivamente i costi elencati nel successivo articolo 5.

Qualora la concessione dell'aiuto "de minimis" comporti il superamento del massimale di aiuto di cui al Regolamento in "de minimis", secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 14 del D.M. 31/05/2017 n. 115 l'aiuto potrà essere concesso nei limiti del massimale "de minimis" ancora disponibile. L'aiuto si considera concesso nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso.

Non sono ammessi sul presente bando gli aiuti alle esportazioni né agli aiuti subordinati all'uso di prodotti nazionali rispetto a prodotti importati. In particolare, non si applica agli aiuti che finanziano la costituzione e la gestione di una

rete di distribuzione in altri Stati membri o paesi terzi. Non costituiscono di norma aiuti all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi relativi a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti oppure per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Stato membro o paese terzo.

I contributi concessi ai sensi del presente provvedimento non sono cumulabili, per le stesse spese e per i medesimi titoli di spesa, con altri provvedimenti che si qualificano come aiuti di stato (sia in forma di regimi che di aiuti ad hoc) o che sono concessi a titolo di un regolamento "de minimis".

Art. 4 – Dotazione finanziaria ed entità del contributo

La dotazione finanziaria complessiva è pari allo stanziamento annuale sul capitolo "U352028" dedicato al "Contributo per lo svolgimento di manifestazioni fieristiche inserite nel Calendario Regionale - L. R. n. 2/2009 e R.R. n.25/2013. Trasferimenti ad imprese" e determinati in sede di approvazione della legge annuale di bilancio.

La Regione Puglia si riserva di rifinanziare il bando con ulteriori risorse aggiuntive che si rendessero disponibili.

Lo stanziamento annuale verrà ripartito per il numero totale delle manifestazioni, i cui organizzatori hanno presentato regolare istanza entro i termini indicati nell'art 6, e che risultino inserite nel calendario telematico alla data di scadenza prevista per l'invio delle istanze indicata al precedente articolo 2 o alla prima edizione.

L'assegnazione e ripartizione delle risorse di bilancio avverrà secondo i seguenti criteri:

a) Ripartizione del 70% dello stanziamento annuale di bilancio:

Il 70% dello stanziamento annuale verrà ripartito per il numero totale delle manifestazioni che hanno presentato regolare istanza e che risultino inserite nel calendario regionale dell'anno di competenza;

b) Ripartizione 15% dello stanziamento annuale di bilancio:

Il 15% dello stanziamento annuale verrà attribuito quale contributo integrativo e ripartito tra le manifestazioni con qualifica "internazionale" che hanno presentato regolare istanza;

c) Calcolo della premialità del 10% dello stanziamento annuale di bilancio:

La premialità del 10% viene assegnata e suddivisa in parti uguali tra le manifestazioni i cui dati sono stati certificati mediante organismi di certificazione riconosciuti da ACCREDIA per l'applicazione della norma ISO 25369-2008.

d) Calcolo della premialità del 5% dello stanziamento annuale di bilancio:

La premialità del 5% viene assegnata e suddivisa in parti uguali tra le manifestazioni che perseguono almeno uno degli obiettivi, richiamati nell'art. 1 e prescelti in fase di domanda, debitamente documentati in fase di rendicontazione.

Alle manifestazioni fieristiche internazionali che abbiano conseguito nel periodo 2025-2026 la **certificazione dei dati**, sulla base di quanto stabilito dall'Intesa del 6 febbraio 2014 (G.U. n.52 del 4/03/2014) tra il Governo, le Regioni e gli enti locali, ovvero mediante organismi di certificazione riconosciuti da ACCREDIA per l'applicazione della norma ISO 25369-2008, potrà essere assegnato un contributo integrativo, suddiviso in parti uguali, quale premialità a valere sulle risorse residue per effetto di rinunce, restituzione o revoche relative alle singole annualità.

Art. 5 – Iniziative e spese ammissibili

Le manifestazioni fieristiche oggetto del contributo dovranno svolgersi nel periodo compreso tra il **1° gennaio e il 31 dicembre dell'anno di riferimento**.

Saranno ammesse spese di natura corrente, pertanto l'ultimo titolo di spesa non potrà superare la data del 31 dicembre dell'anno di svolgimento della manifestazione fieristica.

Le spese sono ammesse al netto dell'I.V.A. Per i soggetti beneficiari per i quali l'IVA rappresenta un costo, in quanto non detraibile, la stessa sarà inclusa nelle spese. Tutte le spese dovranno essere documentate attraverso fatture o ricevute di pagamento e dovranno essere pagate tramite bonifico bancario, ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito aziendale. I documenti di spesa dovranno menzionare, nella descrizione della prestazione, il riferimento all'iniziativa per la quale viene richiesto il contributo.

Ogni beneficiario, indipendentemente dal numero di iniziative rendicontate, non potrà ricevere un contributo complessivo superiore al 30% dello stanziamento annuale di bilancio e lo stesso non sarà cumulabile con altri contributi o aiuti concessi dalla Regione Puglia.

Ai fini della concessione del contributo sono considerate ammissibili le seguenti spese sostenute dal soggetto proponente o dal soggetto attuatore da questo individuato per la promozione e la diffusione dell'evento che dovrà svolgersi esclusivamente sul territorio pugliese:

Nell'ambito della tipologia "**AIUTI AI COSTI OPERATIVI**" sono ammissibili i seguenti costi:

- Spese di comunicazione, promozione e pubblicità, inclusa l'ideazione, la produzione e la stampa di materiali informativi relativi all'evento, nonché l'elaborazione di pacchetti di servizi e proposte di fruizione turistica del territorio pugliese;
- Canoni di locazione degli spazi espositivi;

Allegato 1

- Spese di allestimenti per aree comuni (palchi, aree convegni, aree buyer, aree B2B, aree catering, in quota parte per le attività oggetto del progetto);
- Spese per l'organizzazione di eventi, inclusi eventi svolti al di fuori della manifestazione (ad esempio, eventi promozionali in città, iniziative del genere "fuorisalone" ecc.);
- Costi di spedizione materiali e logistica;
- Ricerca e selezione di espositori e partner nazionali: saranno riconosciute esclusivamente le spese di viaggio anche degli ospiti individuati, purché correlate alla manifestazione organizzata;
- Realizzazione o noleggio di software gestionali, di strumenti e piattaforme informatiche per la manifestazione e applicazioni specifiche per espositori e visitatori (es. app per la gestione del traffico o del ticketing, applicazioni di fiera virtuale o realtà aumentata ecc.), compresa la realizzazione di pagine dedicate sul sito web e la realizzazione di materiali promozionali;
- Spese per noleggio attrezzature e/o impianti;
- Costi per l'accesso a opere protette dal diritto d'autore e ad altri contenuti protetti da diritti di proprietà intellettuale;
- Costi di produzione, distribuzione e promozione di opere audiovisive direttamente imputabili all'attività;
- Costi per il personale artistico, tecnico e organizzativo direttamente impiegato nell'attività (es., hostess, steward, esperti, consulenti, montatori, collaboratori, relatori, delegazioni ospitate);
- Spese per migliorare l'accessibilità delle persone con disabilità, strettamente connesse a questa tipologia di spesa;
- Spese per servizi di montaggio/smontaggio, assistenza sanitaria/protezione civile;
- Costi per assicurazioni, allacci e utenze inerenti sede dell'evento, SIAE;

Nell'ambito della tipologia **"AIUTI AI SERVIZI"** sono ammissibili i seguenti costi:

- Servizi di consulenza specialistica, finalizzati a sviluppare il progetto di promozione internazionale attraverso studi e analisi di fattibilità, progettazione e realizzazione di specifiche azioni promozionali sui mercati esteri di riferimento;
- Ricerca e selezione di espositori e partner esteri: saranno riconosciute esclusivamente le spese di viaggio anche degli ospiti individuati, purché correlate alla manifestazione organizzata.

Nell'ambito della tipologia **"AIUTI ALLA FORMAZIONE"** sono ammissibili, se **coerenti con l'organizzazione della manifestazione**, i seguenti costi:

- le spese di personale relative ai formatori per le ore di partecipazione alla formazione;
- i costi di esercizio relativi ai formatori e ai partecipanti alla formazione direttamente connessi al progetto di formazione, quali le spese di viaggio, di iscrizione al corso, i materiali e le forniture con attinenza diretta al progetto. Sono escluse le spese di alloggio;
- i costi dei servizi di consulenza connessi al progetto di formazione.

Sono escluse le seguenti spese:

- per viaggi, vitto e alloggio del personale dell'impresa per trasferte in Italia o all'estero;
- spese carburante o rimborsi chilometrici;
- canoni annuali (CCIAA, indirizzo mail/pec);
- acquisto di beni, strumentali e non, la cui funzione sia suscettibile di ulteriori usi e destinazioni successivi allo svolgimento dell'iniziativa (ad es. arredi, computer, stampanti, ecc.);
- spese relative a ristorazione (sia quelle sostenute per il personale interno sia per le risorse umane esterne), spese enogastronomiche e/o per degustazioni;
- gli interessi, i mutui, i tributi, i diritti doganali, gli oneri fiscali e previdenziali di qualunque natura o genere;
- quelle genericamente o cumulativamente descritte;
- giustificazioni contabili non intestate al Soggetto Organizzatore;
- causali non compatibili con l'iniziativa per la quale è stato richiesto il finanziamento;
- documenti ove non vi sia congruità tra la data di emissione del documento contabile e la data dell'iniziativa;
- spese che non seguono i principi e le regole generali di trasparenza e tracciabilità dei contributi pubblici, pertanto sono escluse ad esempio quelle pagate in contanti;
- qualunque documento contabile non perfettamente leggibile o anche parzialmente non riferibile alla manifestazione.

Eventuali rimodulazioni progettuali dovranno essere comunicate, a mezzo posta elettronica certificata, alla competente Sezione regionale.

Art. 6 – Termini e modalità di presentazione delle domande di contributo.

Allegato 1

I soggetti di cui all'art. 2 possono presentare **un massimo di 2 domande** per ciascuna delle **qualifiche di manifestazione fieristica (internazionale/nazionale/regionale)**. Non saranno ammesse al contributo le manifestazioni concomitanti che, sebbene iscritte nel calendario con qualifiche differenti, siano realizzate dal medesimo soggetto organizzatore, nelle stesse date (anche se parzialmente sovrapponibili) e nella stessa sede espositiva (intesa come quartiere fieristico, anche se svolte in padiglioni differenti).

Ai fini dell'ammissibilità al contributo, le manifestazioni dello stesso soggetto organizzatore devono essere distanziate di **almeno quindici giorni antecedenti e/o susseguenti** l'una dall'altra, a prescindere dalla qualifica attribuita, salva l'ipotesi di eventi calendarizzati in città diverse.

La domanda di accesso al contributo, firmata digitalmente, dovrà essere trasmessa dall'indirizzo PEC intestato al soggetto organizzatore e destinata a: servizio.attivitaeconomiche@pec.rupar.puglia.it utilizzando l'apposito modulo (Allegato 2) entro il 15 dicembre dell'anno antecedente a quello cui si riferisce il contributo, pertanto per il contributo 2025 il termine è il **15/12/2024** e per il contributo 2026 il termine è il **15/12/2025**.

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- ricevuta pagamento marca da bollo da € 16,00 tramite mod. F24 (codice tributo: 1562)
- dichiarazione de minimis, secondo il facsimile Allegato 4.

Art. 7 – Istruttoria e termini procedimento

L'Ufficio competente provvede ad una verifica di ammissibilità formale sui dati forniti e sostanziale sui requisiti di legittimazione ed i presupposti che siano rilevanti ai fini della concessione del contributo richiesto. Ad esito positivo di questi, si procederà alla valutazione tecnica delle proposte secondo i criteri riportati negli articoli precedenti.

Non saranno considerate ammissibili e, pertanto, saranno escluse dal provvedimento di approvazione degli idonei al contributo, le domande:

- trasmesse con modalità differenti indicate nell'atto dirigenziale;
- non firmate digitalmente con la modalità sopra indicata;
- firmate da soggetto diverso dal rappresentante legale e non dotato di apposita delega;
- con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- prive dei documenti obbligatori richiesti;
- inviate prima oppure oltre il termine di presentazione previsto.

La Regione può chiedere ulteriori elementi informativi e documentazione integrativa. In tali casi, l'Ufficio competente provvede a darne comunicazione al richiedente, fissando un termine di 10 giorni solari per la trasmissione di quanto richiesto, durante il quale resta sospeso il termine per la conclusione dell'istruttoria. In assenza di riscontro nel suddetto termine, l'istante sarà ritenuto rinunciatario ed il dirigente procederà alla approvazione, con proprio provvedimento, dell'elenco degli ammessi alla concessione dei contributi.

All'esito dell'istruttoria, che la sezione competente per materia concluderà solo dopo l'approvazione del Bilancio Finanziario gestionale dell'anno di riferimento, sarà pubblicato l'elenco dei beneficiari con l'indicazione dell'importo del contributo provvisoriamente assegnato sulla base della domanda formulata e dei requisiti dichiarati. Per le domande ammesse a contributo sarà acquisito e comunicato il Codice Unico di Progetto (CUP), che dovrà essere riportato, in fase di rendicontazione, su tutti i giustificativi di spesa.

L'Ufficio competente dà tempestiva comunicazione scritta dell'avvenuta ammissibilità alla concessione del contributo al soggetto beneficiario e lo invita a trasmettere, entro 60 giorni solari dalla data di conclusione dell'iniziativa, la documentazione giustificativa delle spese sostenute.

La concessione definitiva delle agevolazioni viene calcolata successivamente alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, tenendo conto delle soglie percentuali indicate nell'art. 4 e della concessione provvisoria del contributo.

Allegato 1

A ogni beneficiario, indipendentemente dal numero di iniziative rendicontate, **non** potrà ricevere un contributo **complessivo superiore al 30%** dello stanziamento annuale di bilancio.

Le attività finanziate col presente bando non potranno beneficiare di altri contributi comunitari, nazionali e/o regionali sugli stessi titoli di spesa e giustificativi di spesa ammissibili.

Art. 8 – Obblighi del beneficiario

Il soggetto beneficiario del contributo è obbligato a:

- fornire tutti gli elementi informativi e la documentazione richiesti in sede di istruttoria a pena di inammissibilità al beneficio;
- comunicare alla regione ogni variazione dell'iniziativa intervenuta dopo la presentazione della domanda o dopo la comunicazione di ammissibilità alla concessione del contributo a pena, rispettivamente, di inammissibilità o revoca del contributo;
- pubblicizzare adeguatamente – pena la revoca del contributo concesso - l'intervento apponendo su tutto il materiale pubblicitario (inviti, manifesti, pagine Web, ecc.) il logo regionale e una dicitura tale da evidenziare che l'iniziativa viene realizzata con il contributo della Regione. Il file a uso tipografico del logo verrà trasmesso tramite e-mail dall'Ufficio competente, unitamente alla comunicazione di concessione del contributo;
- fornire alla Regione l'elenco delle eventuali imprese partecipanti all'iniziativa;
- conservare gli originali dei documenti di spesa per cinque anni dall'erogazione del contributo al fine di consentire l'effettuazione dei controlli a campione sulla documentazione presentata e sulle dichiarazioni rese.
- consentire le verifiche in loco a favore delle autorità di controllo e della Sezione competente per materia ;

Art. 9 – Modalità di rendicontazione

Il soggetto beneficiario del contributo, **entro 60 giorni solari dalla data di conclusione dell'iniziativa**, deve presentare apposita richiesta di liquidazione del contributo concesso, utilizzando l'apposito modulo con firma digitale (Allegato 3)

Alla richiesta di liquidazione deve essere allegata la seguente documentazione:

a) **La rendicontazione finale di spesa consistente nel rendiconto analitico delle spese sostenute e riportate nel modulo di rendicontazione spese completo di copia dei titoli di spesa (fatture e/o ricevute) e copia dei titoli di pagamento (bonifici/assegni). Ai sensi dell'art.5 del D.L. 13/2023 convertito in L. 41/2023, le fatture relative all'acquisizione di beni e servizi devono contenere il Codice Unico di Progetto (CUP) comunicato al momento dell'assegnazione dell'incentivo dalla Sezione regionale competente. Non saranno ammissibili fatture prive del CUP. Le spese rendicontate devono essere indicate al netto di IVA ovvero al lordo della stessa nel caso di indeducibilità di tale imposta. Non saranno ammesse spese effettuate in contanti.**

In particolare:

- **bonifico o ricevuta bancaria (Ri.ba):** il beneficiario deve produrre la documentazione attestante l'esecuzione del bonifico o il pagamento della Ri.ba, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'Istituto di credito anche nelle forme previste per le operazioni effettuate in modalità "home banking", dalla quale tra l'altro risulti la data ed il numero della transazione eseguita, deve essere chiaramente riconducibile alla pertinente fattura i cui riferimenti devono comparire nella causale. La transazione deve essere eseguita e non differita;

b) scheda rilevazione dati della manifestazione;

c) relazione dettagliata sullo svolgimento dell'iniziativa nella quale siano indicati i risultati positivi che questa ha determinato sul piano della promozione economica del territorio e **l'elenco delle imprese/partner coinvolti corredata** di documentazione idonea ad attestare l'effettivo svolgimento delle manifestazioni (locandine, rassegna stampa, brochure, programma definitivo). In particolare dovrà essere opportunamente **documentata** l'effettività realizzazione delle attività che determinano il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 1 comma 3, se barrati nella domanda di richiesta di contributo;

Allegato 1

d) dichiarazione circa l'assoggettabilità o meno del beneficiario alla ritenuta d'acconto del 4% ai sensi dell'art. 28, 2° comma del DPR n. 600/1973 atta a stabilire la natura dell'iniziativa ai fini dell'applicazione delle ritenute fiscali sui contributi previste dalle norme vigenti;

e) dichiarazione sostitutiva, resa dal legale rappresentante ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, con cui, preso atto di quanto specificato dall'Autorità nazionale Anticorruzione (ANAC) negli orientamenti nn.da 1) a 4) del 2015, oltre che nei pareri sulla normativa del 4 e del 18 febbraio 2015, nonché del 21 ottobre 2015, dichiara che, al fine dell'applicazione dell'art. 53 comma 16 ter del D.Lgs 165/2001, introdotto dalla Legge n. 190/2012 (attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro — pantouflage o revolving doors), l'associazione non ha concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, non ha attribuito incarichi ad ex dipendenti dell'Amministrazione regionale, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Regione Puglia nei propri confronti, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro con la Regione Puglia;

f) titolo di disponibilità della sede espositiva.

Qualora la documentazione sia incompleta o sia necessario acquisire chiarimenti, potranno essere richieste integrazioni. In mancanza di risposta, l'Ufficio competente assegnerà formalmente al soggetto beneficiario il termine di 10 gg per la trasmissione di quanto richiesto, decorso inutilmente il quale il contributo verrà revocato o ridotto. Della revoca/riduzione del contributo viene data formale comunicazione al soggetto richiedente da parte dell'Ufficio competente

Il contributo sarà proporzionalmente **ridotto** qualora, in fase di rendicontazione, le spese ammissibili sostenute risultino inferiori a quelle riconosciute in fase di concessione provvisoria.

Il contributo sarà liquidato al netto della ritenuta di acconto prevista dall'art. 28, comma 2, DPR 600/1973, se dovuta. In caso di applicazione della ritenuta di acconto, sarà rilasciata attestazione nei termini previsti dalla legge.

Art. 10 – Revoca del contributo

Il contributo può essere revocato prima della sua erogazione, con provvedimento del dirigente, per i seguenti motivi:

- a) mancata realizzazione dell'iniziativa preventivata o realizzazione difforme dalle finalità per cui era stato concesso il sostegno economico;
- b) riscontro, in sede di verifica o controllo, di irregolarità amministrative, di violazione di norme in tema di appalti pubblici o di mancata o intempestiva comunicazione alla Regione di atti e fatti rilevanti concernenti l'iniziativa finanziata
- c) rinuncia al contributo da parte del soggetto richiedente;
- d) mancata o incompleta presentazione della rendicontazione finale di spesa;
- e) sopravvenienza di condizioni di qualsiasi natura che ne rendano impossibile o illegittima l'erogazione;
- f) violazione del divieto di cumulo con altri contributi pubblici;
- g) dichiarazioni mendaci o atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità resi dal Beneficiario nel modulo di domanda e in qualunque altra fase del procedimento, fermo restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia.

Nel caso di revoca, restano a totale carico del Soggetto Beneficiario tutti gli oneri relativi all'intervento già sostenuti. Con l'atto di revoca sono altresì definite le modalità di restituzione delle somme.

Art. 11 – Controlli e Rup

L'impresa beneficiaria del contributo ha l'obbligo di rendersi disponibile, fino a 5 anni dalla data dell'ultimo titolo di spesa agevolato a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di servizi.

Allegato 1

La Regione, anche attraverso soggetti intermediari, si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione, ai fini del monitoraggio dell'intervento, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in merito.

I controlli potranno essere effettuati anche da funzionari dello Stato Italiano e dell'Unione Europea.

In caso di esito negativo dei controlli, il contributo sarà revocato d'ufficio e verrà attivata la procedura per il recupero delle somme eventualmente già erogate. Il responsabile unico del procedimento è la Dr.ssa Annunziata Martucci e mail: annunziata.martucci@regione.puglia.it

Art. 12 – Informativa Privacy e Trasparenza

Ai sensi della normativa in vigore in materia di protezione dei dati personali la Regione Puglia informa che i dati forniti, contenuti nella Istanza di partecipazione e nei relativi allegati, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità connesse alla gestione del presente Avviso. All'uopo, si offre la seguente informativa in materia di riservatezza dei dati personali (art. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016):

1. Base giuridica: Il trattamento dei dati per la finalità di cui sopra viene effettuato - secondo le condizioni di cui all'art. 6, co. 1, lett. e) del Regolamento (UE) 679/2016 - nell'esercizio dei pubblici poteri svolti dalla Regione.
2. Titolare del trattamento dei dati è la Regione Puglia, con sede in Lungomare Nazario Sauro n. 31/33 – 70121 Bari. Il designato al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art.2 quaterdecies del D.Lgs. n. 196/2003, è il Dirigente della Sezione Promozione del Commercio, Artigianato e Internazionalizzazione delle imprese, come disposto con DGR n.145/2019.
3. Responsabile della protezione dei dati: Punto di contatto – rp@regione.puglia.it.
4. Modalità del trattamento: Il trattamento è effettuato con modalità cartacea e con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati anche a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) da persone autorizzate e impegnate alla riservatezza. Il trattamento dei dati avverrà, comunque, in modo tale da garantire la sicurezza, la protezione e la riservatezza dei dati medesimi.
5. I dati raccolti non sono trasferiti all'estero, all'interno o all'esterno dell'Unione europea, e potranno essere comunicati ad altre amministrazioni per le verifiche di veridicità delle informazioni rese secondo le previsioni di cui al D.P.R. n. 445/2000.
6. Periodo di conservazione: I dati saranno trattati per il tempo necessario al raggiungimento delle finalità suddette. Successivamente saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.
7. Diritti degli interessati: Gli interessati hanno il diritto di ottenere dalla Regione l'accesso ai propri dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e seg. GDPR). L'apposita istanza alla Regione è presentata al punto di contatto del Responsabile della protezione dei dati innanzi indicato. Hanno altresì diritto alla comunicazione della violazione ai sensi dell'art. 34 del medesimo GDPR.
8. Diritto di reclamo: Gli interessati che ritengono che il presente trattamento dei dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dal GDPR hanno il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del medesimo Regolamento.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ed il rifiuto di fornire gli stessi comporterà l'impossibilità di ammissione all'avviso, nonché agli adempimenti conseguenti ed inerenti alla presente procedura. I dati personali saranno conservati per tutto il tempo in cui il procedimento può produrre effetti ed in ogni caso per il periodo di tempo previsto dalle disposizioni in materia di conservazione degli atti e dei documenti amministrativi.

Il presente modulo, completo dei relativi allegati, deve pervenire tramite indirizzo PEC intestato al soggetto organizzatore dell'evento e con firma digitale dello stesso, al seguente destinatario: servizio.attivitaeconomiche@pec.rupar.puglia.it

Spett.le REGIONE PUGLIA
Dipartimento Sviluppo Economico
Sezione Promozione del Commercio, Artigianato e
Internazionalizzazione delle Imprese
Servizio Internazionalizzazione e Fiere
servizio.attivitaeconomiche@pec.rupar.puglia.it

***RICHIESTA DI AMMISSIONE AL CONTRIBUTO
per manifestazioni inserite nel Calendario Fieristico***
(art. 9 L.R. n. 1/2016- DGR 1523 del 11/11/2024)

IL/LA SOTTOSCRITTO/A:

Cognome _____

Nome _____

Luogo e data di nascita _____

in qualità di _____

Denominazione dell'Ente Organizzatore: _____

Sede legale nel Comune di _____ Provincia (_____)

Via _____ n. _____

C.F. e P.IVA _____

CHIEDE

l'ammissione al contributo previsto dalla D.G.R. n°1523/2024 per la manifestazione fieristica di seguito indicata:

Denominazione manifestazione	Periodo di svolgimento	Qualifica posseduta (internazionale, nazionale o regionale)	Dati certificati (SI/NO)

E per la stessa manifestazione specifica che si perseguiranno i seguenti obiettivi (barrare la casella in corrispondenza dell'obiettivo perseguito o degli obiettivi perseguiti) :

La promozione e la pubblicità delle manifestazioni fieristiche, sia in Italia che all'estero, tramite campagne media o eventi promozionali	
La ricerca, l'invito e l'accoglienza di buyer e operatori economici dall'estero o di fuori regione	
L'animazione delle manifestazioni fieristiche tramite l'organizzazione di eventi collaterali di promozione o approfondimento contenutistico, inclusi eventi svolti al di fuori della manifestazione (ad esempio, eventi promozionali in città, iniziative del genere "fuorisalone" ecc.)	
La predisposizione di aree speciali delle manifestazioni fieristiche destinate a specifici target di impresa da promuovere (ad esempio, giovani imprenditori, startup, designer ecc.).	

Consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

1. di essere un soggetto organizzatore di manifestazioni fieristiche inserite nel calendario annuale approvato dalla Giunta Regionale in applicazione dell'articolo 7 della L.R. 2/2009;
2. (barrare una sola casella):
 - a) di essere regolarmente costituito ed iscritto nel Registro delle Imprese con codice Ateco 82.3 "organizzazione di convegni e fiere" e risultare attivo;
 - b) di essere, ai sensi dell'art. 9 comma 3 della LR 1/2016, un Ente fieristico pugliese (fino all'adeguamento delle procedure previste all'articolo 11 della l.r. 2/2009);
 - c) di essere alla **prima edizione in Puglia**, in quanto manifestazioni di nuova ideazione oppure manifestazioni precedentemente organizzate fuori dalla Puglia.
3. di essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e sottoposti a procedure concorsuali;
4. di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
5. di operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;

6. di aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
7. di non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
8. di non essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfare le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
9. di avere legali rappresentanti, amministratori (con o senza poteri di rappresentanza) e soci per i quali non sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia).
10. di non rientrare nel campo di esclusione di cui all'art. 1 del Reg. (UE) n. 1407/2013 "De minimis".
11. di essere informato, ai sensi del Regolamento UE n.679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva europea 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e dal D.Lgs. n.101/2018, che i dati personali raccolti nel presente modulo e nella documentazione allegata saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
12. di avere preso visione ed accettare integralmente quanto espressamente previsto e disposto nella D.G.R. n. 1523 del 11/11/2024, con particolare riferimento alle modalità e tempi di erogazione del contributo;
13. ai sensi del D.P.R. n. 600/73 e smi, che
(selezionare l'opzione che interessa)
 - **ricorrono** le condizioni per l'applicazione della ritenuta d'acconto del 4%;
 - **non ricorrono** le condizioni per l'applicazione della ritenuta d'acconto pari al 4%.
Indicare la causa di esclusione e relativa norma di riferimento _____
14. ai sensi dell'art. 16 bis, comma 10, della legge 28 gennaio 2009, n. 2, che
(selezionare l'opzione che interessa)
 - **ricorrono** le condizioni per l'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva, D.U.R.C.;
 - **non ricorrono le condizioni per l'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva, D.U.R.C. in quanto** _____
15. di autorizzare la Regione Puglia a trasmettere ogni comunicazione relativa alla presente istanza al seguente indirizzo di posta elettronica certificata _____;
16. contatti del rappresentante legale o di un referente da lui indicato (telefono, cellulare):

SI IMPEGNA

- a comunicare qualsiasi variazione intervenuta successivamente alla data della presente domanda, comportante la modifica o la perdita dei requisiti dichiarati, in tutto o in parte, con particolare riferimento ad aiuti in regime "de minimis" non già precedentemente dichiarati;

- a fornire ogni eventuale chiarimento e/o documentazione che saranno richiesti dalla Regione Puglia;

ALLEGA

- Ricevuta pagamento marca da bollo da € 16,00 tramite mod. F24 (codice tributo: 1562)
- Dichiarazione “De minimis”, composta da:
 - ALLEGATO A - Dichiarazione _de minimis_ impresa richiedente;
 - ALLEGATO B - Dichiarazione _de minimis_ impresa collegata, uno per ciascuna impresa controllante o controllata (eventuale, cancellare se non presente);

Luogo e data _____

Firma digitale
del legale rappresentante

Allegare copia del documento d’identità del dichiarante in corso di validità.

Il presente modulo, completo dei relativi allegati, deve pervenire tramite indirizzo PEC intestato al soggetto organizzatore dell'evento e con firma digitale dello stesso.

Spett.le REGIONE PUGLIA

Dipartimento Sviluppo Economico

Sezione Promozione del Commercio, Artigianato e

Internazionalizzazione delle Imprese

Servizio Internazionalizzazione e Fiere

servizio.attivitaeconomiche@pec.rupar.puglia.it

MODULO di RENDICONTAZIONE SPESE

(D.G.R. N°1523 del 11/11/2024)

IL/LA SOTTOSCRITTO/A:

Cognome _____

Nome _____

Luogo e data di nascita _____

in qualità di _____

Denominazione dell'Ente Organizzatore: _____

Sede legale nel Comune di _____ Provincia (_____)

Via _____ n. _____

C.F. e P.IVA _____

per l'iniziativa denominata _____

che si è svolta dal _____ al _____

presso la sede di _____

relativamente al contributo concesso con Atto Dirigenziale n. ____ del __/__/__, trasmette la seguente

rendicontazione finale delle spese sostenute ai fini della liquidazione dello stesso.

RENDICONTO SPESE (elenco delle giustificazioni contabili di spesa)

Descrizione della spesa	Fattura o Ricevuta N.	Data	Imponibile	Iva	Totale	Data pagamento	Modalità di pagamento	Banca
a) aiuti ai costi operativi								
b) aiuti ai servizi che riguardano l'Internazionalizzazione								
c) aiuti alla formazione								
Totale							€	

Consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

1. che le notizie relative al soggetto richiedente e all'iniziativa organizzata sono riportate nella istanza di ammissione al contributo;
2. che le spese sopraelencate sono state integralmente pagate ed afferiscono esclusivamente alla realizzazione dell'iniziativa sopra descritta;
3. di essere consapevole che la Regione Puglia può effettuare accertamenti, verifiche, richiedere ed acquisire le certificazioni opportune ed indispensabili per controllare quanto autocertificato;
4. ai sensi dell'art. 16 bis, comma 10, della legge 28 gennaio 2009, n. 2, che *(selezionare l'opzione che interessa)*
 - **ricorrono** le condizioni per l'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva, D.U.R.C.,
 - **non ricorrono** le condizioni per l'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva, D.U.R.C. **in quanto**.....

INDICA

il conto corrente intestato al soggetto organizzatore, su cui dovrà essere eseguito il versamento del contributo assegnato:

DENOMINAZIONE DELLA BANCA O BANCO POSTA _____

(INDICARE L'AGENZIA O L'UFFICIO POSTALE) _____

CODICE IBAN: _____

ALLEGA

1. copia dei titoli di spesa (fatture e/o ricevute) elencate nella tabella sopra riportata;
2. copia di un documento d'identità del dichiarante in corso di validità;
3. relazione dettagliata sullo svolgimento dell'iniziativa nella quale siano indicati i risultati positivi che questa ha determinato sul piano della promozione economica del territorio e l'elenco delle imprese/partner coinvolti corredata di documentazione idonea ad attestare l'effettivo svolgimento delle manifestazioni (locandine, rassegna stampa, brochure, programma definitivo);
4. documentazione attestante il raggiungimento del/degli obiettivi di cui all'art.1 se dichiarati in fase di istanza del contributo (brochure, locandine, fatture, e qualsiasi altra documentazione utile a dimostrare l'attuazione delle attività);
5. dichiarazione pantouflage;
6. titolo di disponibilità della sede espositiva.

Luogo e data _____

Timbro e firma
del legale rappresentante

ALLEGATO A – Dichiarazione “de minimis” impresa richiedente

**Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis»,
ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445**
(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Il sottoscritto:

Anagrafica richiedente					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome	nata/o il	nel Comune di		Prov.
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov.

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale			Partita IVA	

In relazione a quanto previsto dalla D.G.R. n. _____ del _____, in attuazione dell'art. 74 della L.R. N. 37/2023

Per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione, del 27 giugno 2014, (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 190 del 28/06/2014), nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento della Commissione n. 2023/2831 «de minimis» generale

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa),

DICHIARA

Sezione A - Natura dell'impresa

- Che l'**impresa non è controllata né controlla**, direttamente o indirettamente (per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione - ALLEGATO C, Sez. A), altre imprese.
- Che l'**impresa controlla**, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'Allegato B:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

- Che l'**impresa è controllata**, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'Allegato B:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

Sezione B - Rispetto del massimale

1) Che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il _____ e termina il _____;

2)

- 2.1** - Che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni (In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione - Allegato C, Sez. B);

2.2 - Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «*de minimis*», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni (*In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il de minimis usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione - Allegato C, Sez. B*):

(Aggiungere righe se necessario)

	Impresa cui è stato concesso il <i>de minimis</i>	Ente concedente	Riferimento normativo/amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE <i>de minimis</i> ¹	Importo dell'aiuto <i>de minimis</i>		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo ²	
1								
2								
3								
TOTALE								

Sezione C - Settori in cui opera l'impresa

- Che l'impresa rappresentata **opera solo nei settori economici ammissibili** al finanziamento;
- Che l'impresa rappresentata **opera anche in settori economici esclusi, tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi**;
- Che l'impresa rappresentata **opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi», tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi.**

Sezione D - Condizioni di cumulo

- Che in riferimento agli stessi «**costi ammissibili**» l'impresa rappresentata **NON** ha beneficiato di altri aiuti di Stato.
- Che in riferimento agli stessi «**costi ammissibili**» l'impresa rappresentata ha beneficiato dei seguenti aiuti di Stato:

n.	Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Regolamento di esenzione (e articolo pertinente) o Decisione Commissione UE ³	Intensità di aiuto		Importo imputato sulla voce di costo o sul progetto
					Ammissibile	Applicata	
1							
2							
TOTALE							

¹ Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Regolamento n. 1408/2013 «de minimis» nel settore della produzione agricola primaria, Regolamento n. 717/2014 «de minimis» nel settore pesca e acquacoltura, Regolamento n. 2023/2832 «de minimis» SIEG

² Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione - Allegato C, Sez.B.

³ Indicare gli estremi del Regolamento (ad esempio Regolamento di esenzione 800/08) oppure della Decisione della Commissione che ha approvato l'aiuto notificato.

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n.445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Località e data

In fede
(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

ALLEGATO B – Dichiarazione “de minimis” impresa collegata

**Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis»,
ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445**
(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

// sottoscritto:

Anagrafica richiedente					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome	nata/o il	nel Comune di		Prov.
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov.

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale			Partita IVA	

CONTROLLATA o CONTROLLANTE dell'impresa richiedente (denominazione/ragione sociale, forma giuridica) in relazione a quanto previsto dalla **D.G.R. n°..... del**”.

Per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione, del 27 giugno 2014, (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 190 del 28/06/2014), nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento della Commissione n. 2023/2831 «de minimis» generale,

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (**ALLEGATO C**);

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa),

DICHIARA

(Il triennio fiscale di riferimento da applicare è quello dell'impresa richiedente l'agevolazione)

- 1.1** - Che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «de minimis».
- 1.2** - Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «de minimis»:

(Aggiungere righe se necessario)

n.	Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE de minimis ¹	Intensità di aiuto de minimis		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
					Concesso	Effettivo	
1							
2							
3							
TOTALE							

Il sottoscritto, infine, tenuto conto di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 (Codice in materia di protezione di dati personali) e successive modifiche ed integrazioni:

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Località e data

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

¹

Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Regolamento n. 2023/2831 «de minimis» generale Regolamento n. 1408/2013 «de minimis» nel settore della produzione agricola primaria, Regolamento n. 717/2014 «de minimis» nel settore pesca e acquacoltura, Regolamento n. 2023/2832 «de minimis» SIEG

ISTRUZIONI PER LE IMPRESE PER LA COMPILAZIONE DEL MODULO «DE MINIMIS»

Con l'art. 52 della Legge 234/2012 è stato istituito il Registro nazionale degli aiuti di Stato - RNA - al fine di garantire il rispetto dei divieti di cumulo e degli obblighi di trasparenza e di pubblicità previsti dalla normativa europea e nazionale nella materia di aiuti di Stato relativa ai settori diversi da quello agricolo, forestale, delle zonerurali, della pesca e dell'acquacoltura. Tra il registro RNA e i sistemi informativi dei predetti settori specifici di aiuti (SIAN e SIPA), nonché il Registro delle Imprese, esiste un sistema di interoperabilità ed integrazione.

Il registro RNA è disciplinato dal Decreto 31 maggio 2017, n. 115 (Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni) ed opera dal 12 agosto 2017.

Nel caso di istituzione di un registro centrale, come il registro RNA, la verifica del rispetto del massimale si acquisisce tramite il registro e non più a mezzo di dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa candidata a ricevere un aiuto de minimis. Dato però, che ai fini dell'applicazione dei regolamenti de minimis, le Amministrazioni concedenti sono tenute a verificare – prima di procedere alla concessione dell'aiuto de minimis – una serie di informazioni che non sono contenute in RNA o che vi sono contenute solo parzialmente, l'Amministrazione regionale ha predisposto un modello di dichiarazione de minimis che attesti le predette informazioni non rinvenibili, totalmente o parzialmente, nel registro. La dichiarazione è rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 e viene sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa candidata a riceverne l'aiuto de minimis.

Con l'entrata in vigore dei nuovi regolamenti (UE) de minimis, n. 2023/2831 de minimis generale e n. 2023/2832 de minimis SIEG **a far data dal 1° gennaio 2024**, il periodo di riferimento per calcolare il rispetto del massimale, per i predetti regolamenti, non è più definito in termini di esercizio finanziario, bensì di **arco di tre anni**, mentre l'arco temporale di riferimento per la verifica del massimale per i regolamenti (UE) de minimis del settore della produzione agricola primaria e del settore pesca e acquacoltura viene determinato sempre sulla base dell'esercizio finanziario. Per detto motivo, l'Amministrazione regionale ha modificato il modello di dichiarazione de minimis in conformità alle disposizioni dei sopra richiamati nuovi regolamenti de minimis, generale e SIEG.

Dato che il modello di dichiarazione de minimis rimane comune a tutti e quattro i regolamenti de minimis vigenti¹, l'arco temporale è stato indicato con la seguente formula, più generica: **“nel periodo di riferimento relativo al regolamento de minimis applicato”**.

Anche nel registro RNA è stato effettuato l'adeguamento per l'attuazione dei sopra richiamati nuovi regolamenti (UE) de minimis adottati per il settore generale e per il SIEG, al fine di consentire le attività di registrazione e controllo a valere sui predetti regolamenti europei.

Ai fini della concessione di un aiuto individuale in regime de minimis, si ricorda che un nuovo aiuto de minimis potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nel periodo di riferimento del regolamento de minimis applicato (arco di tre anni o esercizio finanziario in corso e i due esercizi finanziari precedenti), non vengano superati i massimali stabiliti da ogni Regolamento di riferimento. Un'impresa, infatti, può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti «de minimis»; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti «de minimis» ottenuti in ciascun periodo di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento. Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche liquidato a saldo, con eventuale riduzione dell'importo dell'aiuto concesso, l'Amministrazione terrà in considerazione l'importo inferiore effettivamente ricevuto, a condizione che detto importo sia stato registrato nel RNA. Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo e la relativa registrazione in RNA, verrà considerato solo l'importo concesso.

Si ricorda, altresì, che se con la concessione Y fosse superato il massimale previsto, l'impresa perderebbe il diritto non all'importo in eccedenza, ma all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

¹ Regolamenti (UE) de minimis in vigore: Regolamento n. 2023/2831 «de minimis» generale; Regolamento n. 1408/2013 «de minimis» nel settore della produzione agricola primaria; Regolamento n. 717/2014 «de minimis» nel settore pesca e acquacoltura; Regolamento n. 2023/2832 «de minimis» SIEG.

Nelle indicazioni per la compilazione delle Sezioni A e B del modello de minimis, si prende come riferimento, tra i regolamenti in materia, il regolamento de minimis generale n. 2023/2831.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di “controllo” e l’impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, “le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un’unica impresa beneficiaria”. Ne consegue che, nel calcolo del massimale disponibile dell’impresa candidata a ricevere un aiuto «de minimis», si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti** nel periodo di riferimento **non solo dall’impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell’ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all’“impresa unica”.

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un’impresaterza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 2023/2831/UE

«*Impresa unica*»: ai fini del presente regolamento, tutte le imprese tra le quali intercorre almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un’impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un’altra impresa;
- b) un’impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un’altra impresa;
- c) un’impresa ha il diritto di esercitare un’influenza dominante su un’altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest’ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest’ultima;
- d) un’impresa azionista o socia di un’altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell’altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest’ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch’esse considerate un’impresa unica.

Si precisa che per gli aiuti de minimis SIEG, concessi ai sensi del regolamento (UE) n. 2023/2832, l’ultimo periodo dell’articolo 2, paragrafo 2 statuisce: “Tuttavia, le imprese che forniscono servizi di interesse economico generale che non hanno relazioni tra loro eccetto il loro legame diretto con gli stessi organismi pubblici o con le stesse entità senza scopo di lucro non sono considerate un’impresa unica ai sensi del presente regolamento”.

Sezione B: Rispetto del massimale.

Periodo di riferimento:

Come specificato *supra*, il periodo di riferimento per i regolamenti de minimis del settore agricolo e del settore pesca si basa sull’esercizio finanziario in corso e sui due esercizi precedenti, mentre per i nuovi regolamenti del settore generale e SIEG il periodo temporale è costituito dall’arco di tre anni.

Per “esercizio finanziario” si intende l’anno fiscale dell’impresa. Qualora le imprese facenti parte dell’“impresa unica” abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l’esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell’impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell’impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d’azienda: quali agevolazioni indicare?

Il Regolamento «de minimis» n. 2023/2831 detta specifiche prescrizioni in merito al conteggio degli aiuti «de minimis» in caso di fusioni, acquisizioni, scissioni e trasferimenti di rami d’azienda. Per tale ragione, le informazioni connesse alle predette vicende vengono acquisite dall’Amministrazione preposta mediante dichiarazione dell’impresa richiedente in quanto nonricavabili dal RNA.

Nella tabella di cui al punto 2.2 del modulo vanno, pertanto, indicati gli aiuti già registrati in RNA/SIAN/SIPA che, a seguito di una fusione, acquisizione, scissione o trasferimento di ramo d’azienda, sono diventati aiuti «de minimis» da computare

o da non più computare nel massimale della richiedente. Gli aiuti già registrati sono visionabili accedendo alla “Sezione trasparenza” disponibile al seguente link:

- RNA: https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art. 3(8) del Reg 2023/2831/UE) tutti gli aiuti «*de minimis*» accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

Conseguentemente la tabella di cui al punto 2.2 del modulo andrà compilata inserendo il «*de minimis*» ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto di acquisizione o fusione.

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art. 3(9) del Reg 2023/2831/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti «*de minimis*» ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito. Pertanto nella tabella di cui al punto 2.2 del modulo vanno indicati gli aiuti «*de minimis*» che l'impresa rappresentata - che origina da un'operazione di scissione - ha “ereditato” in quanto ha acquisito le attività che hanno beneficiato dell'aiuto in questione a suo tempo concesso all'impresa originaria. In alternativa, se tale calcolo non è possibile, va indicato il valore dell'aiuto in proporzione al valore del capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un **trasferimento di un ramo d'azienda** che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del «*de minimis*» in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto «*de minimis*» era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto «*de minimis*» imputato al ramo ceduto.

Aiuti di cui all'articolo 10 del DM 115/2017

Ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.M. n. 115/2017, gli aiuti non subordinati all'emanazione di provvedimenti di concessione o di autorizzazione alla fruizione, comunque denominati, si intendono concessi e sono registrati in RNA nell'esercizio finanziario successivo a quello della fruizione da parte del soggetto beneficiario.

Gli **aiuti fiscali** aventi medesime caratteristiche si intendono invece concessi e sono registrati nel RNA, nell'esercizio finanziario successivo a quello di presentazione della dichiarazione fiscale nella quale sono dichiarati.

Il sopraccitato art. 10 si applica anche agli aiuti *de minimis* subordinati all'emanazione di provvedimenti di concessione o di autorizzazione alla fruizione, comunque denominati, il cui importo non è determinabile nei predetti provvedimenti ma solo a seguito della presentazione della dichiarazione resa a fini fiscali nella quale sono dichiarati.

Per il calcolo del cumulo degli aiuti «*de minimis*», il registro RNA utilizza quale data di concessione degli aiuti di cui al predetto articolo 10 quella in cui è effettuata la registrazione dell'aiuto.

La registrazione degli aiuti di cui all'articolo 10 del DM 115/2017 è effettuata dall'Agenzia delle entrate, dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli, dall'ente previdenziale o assistenziale di pertinenza, ovvero dagli altri soggetti competenti preposti alla fase di fruizione dei medesimi aiuti.

Come ricordato nell'introduzione del presente Allegato I, gli aiuti «*de minimis*» sono tali quando vengono concessi ad una stessa impresa unica in un determinato arco di tempo senza superare un importo prestabilito (massimale). Conseguentemente l'art. 10 del D.M. n. 115/2017 prevede, al comma 4, che l'**impossibilità di registrazione** degli aiuti

«*de minimis*» **per effetto del superamento del massimale pertinente** in relazione alla tipologia di aiuto «*de minimis*» **determina l'illegittimità della fruizione.**

È necessario, quindi, che le imprese tengano in debita evidenza gli aiuti di cui all'articolo 10 del DM 115/2017 di cui abbiano già beneficiato, ma non ancora registrati in RNA, al fine di non richiedere aiuti

«*de minimis*» in misura superiore al massimale effettivamente disponibile. A tal fine va compilato il punto 3) della sezione B del Modulo «*de minimis*» dove vanno, infatti, indicati agli aiuti sopra richiamati, già fruiti o dichiarati dall'impresa al momento della sottoscrizione del Modulo «*de minimis*», ma non ancora **registrati** in RNA in ragione del meccanismo di registrazione ad essi riservato dall'art. 10 del DM 115/2017.

Sezione C: Campo di applicazione

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dall'avviso/bando, sia in settori esclusi, deve essere garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti «*de minimis*».

Da Regolamento 2023/2831/UE (articolo 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:

- della produzione primaria di prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- della trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura solo nel caso specifico in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati o immessi sul mercato;
- della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.

Sezione D: Condizioni per il cumulo

Se l'Avviso/Bando consente il cumulo degli aiuti «*de minimis*» con altri aiuti di Stato e gli aiuti «*de minimis*» sono concessi per specifici costi ammissibili, questi possono essere cumulati:

- con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili **se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto** o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.
- con aiuti di Stato concessi per costi ammissibili diversi da quelli finanziati in «*de minimis*».

Per questo motivo l'impresa dovrà indicare se ed eventualmente quali aiuti ha già ricevuto sugli stessi costi ammissibili, a norma di un regolamento di esenzione o di una decisione della Commissione europea, affinché non si verifichino superamenti delle relative intensità.

Nella tabella dovrà pertanto essere indicata l'intensità relativa al progetto e l'importo imputato alla voce di costo o all'intero progetto in valore assoluto.

Esempio 1: per la ristrutturazione di un capannone, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per quel finanziamento era del 20% (pari a 400.000€) ma gli è stato concesso (oppure erogato a saldo) il 15% (pari a 300.000€). Nella tabella l'impresa dovrà dichiarare questi ultimi due importi. Per lo stesso capannone (stessa voce di costo) l'impresa potrà ottenere un finanziamento in «*de minimis*» pari a 100.000€.

Esempio 2: Per una misura di assunzione di lavoratori svantaggiati, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per il complessivo del progetto, era del 50% dei costi salariali per 12 mesi pari ad un complessivo di 6000€ (500€ al mese). Tuttavia il finanziamento effettivamente concesso (oppure erogato a saldo) è stato del 40% pari ad un importo di 4800€ (corrispondenti a 400€ al mese). L'impresa avrebbe quindi diritto ad un ulteriore finanziamento, in «*de minimis*», pari a 1200€ per il progetto complessivamente inteso.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000

 I sottoscritto/a _____ nato/a _____ - il
_____ in qualità di legale rappresentante della Ditta /Società/o
altro _____

_____ sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le false attestazioni,

preso atto di quanto specificato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) negli orientamenti nn. da 1) a 4) del 2015, oltre che nei pareri sulla normativa del 4 e del 18 febbraio 2015, nonché del 21 ottobre 2015

DICHIARA

che, al fine dell'applicazione dell'art. 53 comma 16 ter del D.Lgs 165/2001, introdotto dalla Legge n. 190/2012 (attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro - pantouflage o revolving doors), questa Ditta /Società/o altro non ha concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, non ha attribuito incarichi ad ex dipendenti dell'Amministrazione regionale, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Regione Puglia nei propri confronti, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro con la Regione Puglia.

Allega copia del seguente documento di identità _____

In fede _____